

IL CONVEGNO NAZIONALE DELLA «CONFAP» A MILANO

I piccoli industriali denunciano la politica dei monopoli e del governo

Il clericale Tartufoli abbandona clamorosamente l'assemblea - Proteste contro le false promesse governative e contro l'alleanza tra PLI e Confindustria - L'intervento di Montagnana

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 14. — «Ma dunque il piccolo industriale non ha più insegnamento a nessuno?». Questa frase, pronunciata al teatro Odeon di Milano al convegno nazionale dei piccoli industriali, dalla bocca del segretario generale dell'associazione di categoria (Confapi) dott. Anselmo Vaccari, suscitò un grande applauso e provocò come effetto più immediato il teatrale abbandono della sala da parte dell'indignatissimo senatore clericale Tartufoli.

Il tentativo dell'esponente governativo di bloccare sul nascere, intervenendo per primo, una discussione che, per forza di cose e di dati di fatto, e non per preconcetta ostilità antigovernativa, doveva necessariamente esprimere una serie di duri giudizi sull'operato dei vari governi clericali dal 1948 ad oggi in materia di provvidenze per la piccola industria, era così fallito in modo clamoroso.

Ci sembra di aver rettilineamente interpretato gli umori dell'assemblea quando a questo episodio un risalto quasi simbolico, confortato anche dal fatto che il convegno, dopo aver ascoltato in aula e brillante dissertazione giuridica del prof. Navarra dell'Università di Napoli sul tema «Libertà sindacale e contratti di lavoro», si è improvvisamente animato quando la discussione è scivolata sui

temi che più da vicino assillano la categoria: difesa dai monopoli, credito bancario, sgravio dei contributi, riconoscimento di una «figura giuridica», ecc.

Proprio da questa discussione, del resto, è uscita la dura realtà di questa categoria, la cui floridezza va sempre più diventando retorica, da una parte sotto la crescente minaccia degli invadenti monopoli.

«E' da sette anni che ci annate», si è gridato dall'assemblea, quando Tartufoli, intrecciò le lodi della categoria, e all'incanto segretario milanese del P.L.I. che volle a n e h' egli maldestramente tentare di sirona, qualunque riegreda immediatamente che «Malgrado lavoro per la Confindustria».

Dalla duplice stretta monopoli-governo, i piccoli industriali che hanno cotteggiamamente riconosciuto e denunciato i loro nemici, uscendo dalla soffocante atmosfera della Confindustria e riprendendosi in una battaglia continua con i ministri, ponendo una serie di rivendicazioni e di proposte, tutte degne del massimo interesse, anche se non contano, è possibile o possibile quell'appoggio dei lavoratori e delle loro organizzazioni il cui valore è tuttora giustamente apprezzato.

E' impellente la necessità di approntare i provvedimenti atti a tradurre in concrete misure l'ormai annesso progetto di un organo piano di credito e finanziaria alla piccola e media industria indipendente dai monopoli; degna della massima considerazione è la richiesta che gli oneri sociali debbano essere minimizzati attraverso una cassa di conguaglio, sulle piccole industrie, mentre non si può concordare con la ostilità che i piccoli industriali professano nei confronti del nuovo sistema di obbligatoria per legge, dei contratti di lavoro, sebbene sia da riconoscere che essi vedono giustamente i pericoli insiti nel progetto presentato dalla CISL.

Vogliamo concludere, riferendo le parole di saluto pronunciate dal segretario della Camera del lavoro di Milano, on. Montagnana: «A questo convegno va non l'adesione dei lavoratori, perché non si possono evidentemente ignorare i natu-

rali motivi di contrasto esistenti, ma la loro più viva simpatia ai combattenti contro i comuni avversari. Numerose leggi sono state varate dal Parlamento in favore dei grandi industriali e in favore dei lavoratori e questo perché tanto la grande industria quanto la piccola e i lavoratori dall'altra parte sono sciopti e pretesti imponenti. Anche nella provincia di Salerno lo scoloro è un numero di altri comuni della provincia, hanno avuto luogo scioperi e proteste imponenti. Anche nella provincia di Salerno lo scoloro è un numero di altri comuni della provincia, hanno avuto luogo scioperi e proteste imponenti. Anche nella provincia di Salerno lo scoloro è un numero di altri comuni della provincia, hanno avuto luogo scioperi e proteste imponenti.

Imponenti manifestazioni si sono svolte nei centri agricoli della provincia.

La giornata è stata particolarmente intensa nel sud.

che dovrebbe essere sempre regolato non dall'alto, da parte di un Ministro, ma attraverso un accordo tra le parti. Il Ministro Vigorelli ha dichiarato che considererà ancora la categoria interessata e spiegherà i motivi. A questo proposito la C.I.L. ha notato che il regolamento sottoposto all'esame del Ministro da parte del Consiglio di Amministrazione dell'INAM tiene conto solo parzialmente delle proposte avanzate uniformemente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle rivendicazioni dei medi.

Però, negli ambienti confederali, si ritiene che il regolamento possa costituire una buona base di discussione. Tale discussione dovrebbe avvenire, come è stato ripetutamente richiesto al Ministro, in sede di Commissione presidenziale costituita — tra le organizzazioni dei lavoratori, del partito di lavoro, dei medi e dell'INAM — per comporre la vertenza.

Il pensiero della C.G.I.L. sulla vertenza INAM-medici

Circa la dichiarazione fatta dall'on. Vigorelli, Ministro del Lavoro, sulla nota vertenza INAM-medici, negli ambienti della C.G.I.L. si sta dibattendo anzitutto che si tratta di un rapporto di lavoro tra un Istituto e la classe medica, rapporto

DA UN VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO MADAMA

Il governo invitato a riorganizzare i servizi telefonici nel pubblico interesse

La discussione sulla mozione Gavina (P.C.I.) e Olanda (P.S.I.) per la revoca della gestione alle società private. Il compagno Fortunati presenta la mozione per l'abolizione degli appalti nella gestione delle imposte di consumo

Terl pomeriggio il Senato, dopo aver dedicato una intera seduta mattutina allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze a carattere locale, ha affrontato un argomento di scottante attualità: la revoca della gestione dei servizi telefonici alle società private.

Il problema è stato posto, in tutta la sua urgenza, da una mozione presentata dai compagni Gavina (P.C.I.) e Olanda (P.S.I.), nella quale si chiedeva al governo che venisse dato il preavviso di revoca alle società concessionarie e venissero immediatamente presentati al Parlamento i provvedimenti legislativi per un piano concreto di soluzione del problema. Il compagno Gavina, illustrando questa mozione, ha ricordato che ormai la commissione ministeriale preposta allo studio della questione ha con-

Le manifestazioni di ieri per il sussidio ai braccianti

Successo in tutta Italia della protesta dei lavoratori della terra per la mancata applicazione della legge

Ieri due milioni di braccianti, in centinaia e centinaia di manifestazioni hanno ricordato al governo e al ministro Vigorelli che il Parlamento, con un voto unanime, si esprime perché il regolamento della legge che prevede il sussidio ai braccianti disoccupati fosse emanato entro il 31 dicembre.

In provincia di Lecce nei comuni di Collepardo, Roccello, Cutroliano, Mangle, S. Cesario e in altri comuni della provincia, hanno avuto luogo scioperi e proteste imponenti. Anche nella provincia di Salerno lo scoloro è un numero di altri comuni della provincia, hanno avuto luogo scioperi e proteste imponenti.

Imponenti manifestazioni si sono svolte nei centri agricoli della provincia.

La giornata è stata particolarmente intensa nel sud.

come nel Nord. Dalla Val Padana alla Romagna la massa dei lavoratori agricoli ha protestato con forza.

Nel paese e nelle cascinelle, nelle Case del popolo, i contadini, uniti in affollate assemblee, hanno rivendicato l'applicazione delle leggi per il sussidio disoccupazione e il miglioramento assistenziale.

Alla manifestazione nazionale, i braccianti fiorentini hanno dato un grande contributo inviando oltre 200 delegazioni in prefettura e dagli altri enti ed organismi.

Nel bolognese, nel corso di 15 comuni, e in decine di altri di assemblee braccianti hanno reclamato il rispetto delle leggi sociali. La polizia, che aveva violato le manifestazioni pubbliche, di fronte alle proteste dei lavoratori, ha revocato il divieto.

Nel Modenese si è sviluppato un numero imponente di iniziative e sono state effettuate 102 assemblee con la partecipazione unitaria di lavoratori iscritti alla CISL e alla UIL.

Per esperienza diretta posso dichiarare senza tema di smentita, che l'opera svolta dagli emigrati politici italiani in terra di Russia fu improntata ad alto spirito di italianità e umanità. In particolare, l'on. Edoardo D'Onofrio, nei pochi e brevi contatti che ebbe con noi prigionieri di guerra, si dimostrò pieno di fraternità comprensione e fu costretto dalle straordinarie ingiustizie dei prigionieri un vero educatore».

Il soldato Aldo Biagi, del 182. Rgt. Fanteria della Divisione «Torino», dichiara:

«Io, reduce dei campi di prigionia di Russia, tengo a precisare nel modo più assoluto simili infamie, avendo costato come preziosa sudorata l'opera svolta in favore dei soldati italiani dall'onorevole D'Onofrio. Si deve proprio al suo personale interessamento se ci è stato possibile tornare in Patria con una coscienza tranquilla».

Il soldato Nino Del Pidio, del 52. Rgt. Artiglieria, la Batteria 1, gruppo della stessa Divisione «Torino», scrive:

«Conosco bene, perché anch'io reduce della Russia (Anzani) e dai campi di prigionia, l'on. D'Onofrio. Ad onore del vero debbo precisare che noi reduci dobbiamo molta riconoscenza a D'Onofrio per l'opera umana svolta in favore dei soldati italiani prigionieri e per la rieducazione che abbiamo avuto sentendo i consigli, le parole e il conforto di D'Onofrio e degli altri fuorusciti».

DICHIARAZIONI DEGLI EX PRIGIONIERI ITALIANI IN U.R.S.S.

Plebiscito di affetto dei reduci per D'Onofrio

Cosa dicono l'alpino Gardini Cadorna, il fante Aldo Biagi, l'artigliere Nino Del Pidio, il sottotenente Mario Gonnelli e l'ex capomanipolo della milizia Ferretti

Dicine e decine di ex prigionieri italiani in URSS hanno, in questi giorni, rilasciato dichiarazioni, per esprimere la loro riconoscenza e il loro affetto nei riguardi del compagno Edoardo D'Onofrio, fatto oggetto di una indaga campagna fascista di discredito di questi italiani costituitosi nella migliore, più efficace risposta all'attacco sostenuto dal giornale dell'ex senatore Reale Angiolillo, all'epoca della presunta del compagno D'Onofrio vuole colpire l'antifascismo e che si propone anche l'obiettivo di infrangere l'unità delle associazioni combattentistiche.

Ogni commento alle dichiarazioni ci pare superfluo. Diamo, dunque, senz'altro la parola agli ex prigionieri italiani in URSS.

Il soldato Gardini Cadorna, del 21. Autocliffa Fanlo del Corpo d'armata alpino, afferma:



Il compagno D'Onofrio tra gli abitanti delle borgate romane

Particolarmente commovente è questa lettera del Sottotenente Mario Gonnelli, del 79. Rgt. Fanteria della Divisione «Torino»:

«E' con ammirazione e con angoscia che un ex combattente ed un ex reduce sente il bisogno (che di bisogno si tratta) di prendere la penna per difendere la innata italianità opera di un pugno di veri italiani, da noi prigionieri in Russia allorché, abbattuto lo spirito di noi tutti quanti e più del corpo sofferente, un esercito invasore bensì come fratelli generati e cresciuti nell'errore si, ma recuperabili alla Patria rinnovata ed alla democrazia: come onesti e buoni cittadini».

E chiudiamo, per oggi, con quest'altra testimonianza, molto significativa, dell'ex capomanipolo delle «camice nere» e grande invidiato di guerra: Dan Pezzani, prigioniero di guerra, che ci scrive:

«L'on. Edoardo D'Onofrio e gli altri italiani antifascisti da me incontrati nei campi di prigionia svolsero una commovente opera di assistenza morale».

Senza dubbio, fu anche per quanto appresi dalla loro parola e dal loro esempio che, in tanti e lunghi anni della brutale vita nei lager, si è potuto resistere, e di tanto in tanto, il pensiero dell'infanzia e del trattamento inpepetrato dal fascismo ai danni dell'Italia, e, in particolare della gioventù italiana, mandata ad assarso in una guerra buia e infame, e poter sentirsi spiritualmente vicino alla parte migliore del mio popolo, che combatteva eroicamente contro gli invasori e i traditori nazifascisti, per la dignità e libertà alla Patria.

«L'importante è che il mio non fu un caso unico, ma fu il caso di migliaia di italiani, ufficiali e soldati».

Un seguace del "nudismo", assolto dal Tribunale di Genova

Distribuita ai suoi amici «naturisti» fotografie delle proprie sembianze e di quelle della moglie in costume adamitico

GENOVA, 14. — Distribuire immagini proprie e della moglie in costume adamitico e pubblicazioni naturiste ad amici e seguaci delle teorie nudiste, non costituisce reato: così ha sentenziato oggi la IV Sezione del Tribunale Penale di Genova. La dichiarazione è stata pronunciata dal giudice istruttore, che ha assolto l'imputato genovese Della Casa, accusato di aver posto in circolazione riviste e fotografie di contenuto osceno, con un traffico di fotografie pornografiche, mascherato sotto l'innocente veste di uno scambio fotografico.

Nell'abitazione della Della Casa furono trovate intere collezioni di «riviste tecniche» naturiste, specie francesi e tedesche, oltre a numerose fotografie nelle quali egli era ritratto con la moglie in tenuta adamitica. La Della Casa aveva donato le proprie fotografie ad un «amico» milanese ad altre persone conosciute durante un soggiorno nei campi di prigionia di Russia. Il Tribunale di Genova ha assolto l'imputato genovese Della Casa, accusato di aver posto in circolazione riviste e fotografie di contenuto osceno, con un traffico di fotografie pornografiche, mascherato sotto l'innocente veste di uno scambio fotografico.

Il difensore avv. Salvarezza ha sostenuto, al contrario, che le fotografie e riviste sequestrate non avevano il grado di oscenità voluto dalla legge, in quanto non offrivano una impressione morbosa e che non vi era offesa alcuna del pudore.

La sentenza è stata accolta dal naturista genovese e della moglie con lacrime di gioia.

L'appello di Calamandrei

(Continuazione dalla 1. pagina)

«L'appello di Calamandrei», non è un appello di privilegio a favore del partito dominante. Sul piano giuridico, quindi, i provvedimenti governativi presenziano, secondo le leggi italiane, quel vizio di illegittimità che si chiama eccesso di potere o «schiacciamento di potere». Dallesame della illegittimità dei provvedimenti mossi dal Calamandrei passa all'esame delle ragioni politiche che hanno spinto il governo a adottare misure così palesemente arbitrarie, formulando tre ipotesi. O si tratta di una dichiarazione di zero anticommunismo, provocata dalle sollecitazioni maceritiche che provengono dall'estero, o di un tentativo di «nazionalizzare» l'estrema destra, o infine di uno strumento di propaganda per la propria fedeltà all'«unanime» deliberato congressuale in tale materia, che esplicitamente richiama il progetto Segni il cui principio fondamentale è la giusta causa, come unico e permanente motivo di disdetta contrattuale, deve rimanere a base della politica del partito in tale settore, e impegna pertanto il gruppo parlamentare a uniformarsi strettamente al presente deliberato».

Dopo questa affermazione di principio, in verità in alcuni punti piuttosto elastica, si tratterà in concreto di vedere quale sarà l'azione parlamentare che il PSDI condurrà in proposito. La sinistra socialdemocratica non deve nutrire molte illusioni in proposito, sui suoi rappresentanti nella direzione «Faravelli, Mondolfo e Zagarli» hanno votato contro.

Winte 4 milioni al Lotto

RAGUSA, 14. — Un rivenditore di generi alimentari, Giovanni Riccio, di 57 anni, ha vinto al lotto 4 milioni e 212 mila lire, con i numeri 4, 10, 20 e 50 estratti sabato scorso sulla ruota di Palermo.

Il Riccio, che giocava per la prima volta in vita sua, aveva puntato cento lire distribuendole fra tempo e quaterna.

Il C.C. della F.G.C.I. si riunirà il 21 dicembre

Nel giorno 21 e 22 dicembre è convocata in Roma la riunione del Comitato centrale della F.G.C.I. con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lazione della gioventù comunista per il rinnovamento della scuola e per l'unità degli studenti italiani (relatore il compagno Ugo Pecchioli);
- 2) Per migliorare il lavoro di educazione comunista (relatore il compagno Renzo Trivelli);
- 3) Varii.

La riunione inizierà il 21 alle ore 9, nella sede del C. C. della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

PER PRETENSE NECESSITA' DI CARATTERE TECNICO

Diciannovemila lavoratori sospesi per quattordici giorni dalla FIAT

Il provvedimento causa una notevole perdita economica alle maestranze

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 14. — La direzione della FIAT, ha comunicato oggi, alle Commissioni interne, che le sezioni Auto, Fonderia, S.P.A., Lincio, ed il reparto macchine, della Direzione, verranno chiusi 14 giorni per il periodo dal 2 dicembre al 6 gennaio compresi. Inoltre la intera sezione materiale ferroviario rimarrà chiusa dal 29 dicembre al 1° gennaio. Il provvedimento è stato giustificato con necessità di carattere tecnico. La direzione FIAT ha inoltre annunciato che ai lavoratori sospesi dal lavoro verranno assicurate 40 ore di retribuzione settimanale.

La FIAT, fa così ricadere su circa 19 mila lavoratori le conseguenze delle sue insufficienti risorse tecniche. Proprio di queste, difatti, si tratta. La direzione del complesso torinese, che oltre 40 mila lavoratori che saranno sospesi, in quanto, per il pagamento delle restanti ore, concorrerà la Cassa in integrazione (e quindi indirettamente i lavoratori) così pure per le festività infrasettimanali che la FIAT, avrebbe dovuto comunque pagare.

Che la FIAT voglia fare il pagamento delle otto ore di lavoro dei lavoratori, è dimostrato dal fatto che la direzione del complesso ha annunciato di non aver ancora deciso se considerare definitivamente il pagamento delle otto ore di salario o se queste dovranno essere «recuperate». Le C. I. a questo proposito hanno subito precisato che la re-

Manifestano a Napoli i lavoratori della Cristalleria

NAPOLI, 14. — Oggi i lavoratori della Cristalleria Nazionale, che da 15 giorni si battono per impedire la totale chiusura della loro fabbrica, hanno manifestato davanti all'Unione industriali.

La polizia ha tentato di intimidire i manifestanti operando alcuni fermi.

Sabato il Convegno organizzativo della C.G.I.L.

Il Convegno nazionale di organizzazione della C.G.I.L. deve avere inizio al cinema Verbania in Roma venerdì 17 dicembre, si aprirà invece sabato 18 dicembre, e continuerà domenica 19 e lunedì 20 dicembre.

Una dichiarazione di Italia-U.R.S.S.

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo nazionale dell'Associazione Italia-U.R.S.S. Ai termini dei lavori, il Comitato esecutivo ha formulato una dichiarazione, nella

Manifesteranno a Napoli i lavoratori della Cristalleria

che abbiamo raccolto buoni frutti in tutti e due i campi. Infatti, gli iscritti al nostro Circolo sono per metà operai e per l'altra metà, giovani studenti. Questo lavoro è stato permesso di costituire il gruppo giovanile in due fabbriche e di gettare le basi per la costituzione di un gruppo giovanile in un Liceo e di un gruppo di ragazze in una quarta fabbrica. Questa è la prova che tutti gli sforzi del governo Scelba per frenare l'avanzata dei nostri ideali fra il popolo e la gioventù sono destinati al fallimento. Noi sappiamo che ancora molto ci resta da fare: per questo, intanto, annunciamo che abbiamo raggiunto il 110 per cento dell'adesione e che abbiamo reclutato 40 nuovi componenti il nostro gruppo giovanile. «La gioventù comunista di Rimini» scrive la Federazione giovanile di Rimini: «In una riunione, il PSDI dichiara di riaffermare la propria fedeltà all'«unanime» deliberato congressuale in tale materia, che esplicitamente richiama il progetto Segni il cui principio fondamentale è la giusta causa, come unico e permanente motivo di disdetta contrattuale, deve rimanere a base della politica del partito in tale settore, e impegna pertanto il gruppo parlamentare a uniformarsi strettamente al presente deliberato».

SI SVILUPPA CON SUCCESSO LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO E RECLUTAMENTO

1517 nuovi iscritti al PCI a Bologna

La lettera dei giovani di Rimini a Togliatti

Bologna, 7791 compagni: 1517 nuovi iscritti; 7000 tessereati; 1300 nuovi iscritti; Brindisi: 738 nuovi iscritti alla FGCI; 600 nuovi iscritti alla FGCI. Queste cifre barazzate, che man mano ci pervengono, continuano ad offrire un quadro lusinghiero degli sviluppi della campagna per il tesseramento e reclutamento una campagna che si annunzia quest'anno di particolare slancio e impegno, e di cui fanno fede i caldi messaggi che continuamente pervengono al compagno Togliatti e al compagno Segni e alla Direzione del Partito da parte delle nostre organizzazioni. Eccome qualcuno.

«Abbiamo svolto il lavoro di reclutamento e tesseramento — scrive a Togliatti il Circolo giovanile di Torino (Roma), parlando dell'«cultura sociale dei giovani lavoratori, dove vivono centinaia di operai e studenti — e siamo lieti di poterli dire-

Al Senato il progetto per i perseguitati politici

La legge contiene una serie di provvidenze per i perseguitati antifascisti e i loro familiari superstiti

Per i perseguitati dal fascismo, una proposta di legge che sta a cuore a tutti i vecchi antifascisti, verrà finalmente discussa oggi al Senato: è la proposta di provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e dei loro familiari superstiti, che presentata nella passata legislatura e ripresentata in questa, porta la firma di 16 senatori appartenenti a tutti i settori politici, salvo, ben si intende, i soli rappresentanti del MSI.

A tutti gli onorevoli presentatori del progetto, la Federazione romana dell'ANPPA, facendo interprete dei sentimenti dei perseguitati politici antifascisti, ha rivolto un radiante appello affinché, fedeli all'impegno assunto anteriormente la loro firma, vogliono strenuamente difendere la proposta contro ogni tentativo di svalutazione del sacrificio reso ai perseguitati politici che hanno valorosamente contribuito a liberare dal fascismo il Paese. Molti di essi

Scioperi negli appalti FF.SS. e nelle fabbriche di Genova

Per il completamento dei contratti di lavoro e gli aumenti salariali, nonché per la riorganizzazione dell'IRI e la difesa della libertà nelle fabbriche, i metallurgici genovesi hanno dato inizio ieri alla lotta con uno sciopero dalle 9,30 alle 11 in tutte le fabbriche metalmeccaniche di Sestri Ponente, Voltri e Cogoleto.

Oggi scenderanno in sciopero i metallurgici della zona industriale di Cornigliano, Sampierdarena e Val Polcevera.

I lavoratori degli appalti ferroviari sospenderanno oggi il lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'attezzamento del Ministro Martarella, il quale vuole procedere a preannunciati: 1500 licenziamenti.

Una volta svolti a Milano, Napoli ed Ancona i congressi dei operai centeneristi per esaminare la situazione determinata al rifiuto degli industriali di proseguire le trattative per il rinnovo del contratto.

Pressa in esame la situazione contrattuale della categoria con riferimento al tenersi della Associazione industriale di studiare la ripresa delle trattative contrattuali, tutti i Partecipanti ai convegni hanno manifestato la decisione, qualora l'attuale stato di cose dovesse protrarsi, di passare all'azione sindacale. Le organizzazioni sindacali interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto del genovese hanno chiesto di prorogare a giovedì il termine stabilito per rispondere le loro decisioni in merito alle proposte ministeriali.

La lettera dei giovani di Rimini a Togliatti

La lettera dei giovani di Rimini a Togliatti, che abbiamo raccolto buoni frutti in tutti e due i campi. Infatti, gli iscritti al nostro Circolo sono per metà operai e per l'altra metà, giovani studenti. Questo lavoro è stato permesso di costituire il gruppo giovanile in due fabbriche e di gettare le basi per la costituzione di un gruppo giovanile in un Liceo e di un gruppo di ragazze in una quarta fabbrica. Questa è la prova che tutti gli sforzi del governo Scelba per frenare l'avanzata dei nostri ideali fra il popolo e la gioventù sono destinati al fallimento. Noi sappiamo che ancora molto ci resta da fare: per questo, intanto, annunciamo che abbiamo raggiunto il 110 per cento dell'adesione e che abbiamo reclutato 40 nuovi componenti il nostro gruppo giovanile. «La gioventù comunista di Rimini» scrive la Federazione giovanile di Rimini: «In una riunione, il PSDI dichiara di riaffermare la propria fedeltà all'«unanime» deliberato congressuale in tale materia, che esplicitamente richiama il progetto Segni il cui principio fondamentale è la giusta causa, come unico e permanente motivo di disdetta contrattuale, deve rimanere a base della politica del partito in tale settore, e impegna pertanto il gruppo parlamentare a uniformarsi strettamente al presente deliberato».

Dopo questa affermazione di principio, in verità in alcuni punti piuttosto elastica, si tratterà in concreto di vedere quale sarà l'azione parlamentare che il PSDI condurrà in proposito. La sinistra socialdemocratica non deve nutrire molte illusioni in proposito, sui suoi rappresentanti nella direzione «Faravelli, Mondolfo e Zagarli» hanno votato contro.